



Regione Puglia
Segretariato Generale della Giunta Regionale

Disegno di Legge N. 184 del 04/11/2019

Riconoscimento di debito fuori bilancio comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118. Esecuzione sentenza n. 2751/2019 in relazione alle spese di CtU, oggetto del decreto di liquidazione CTU n. cron. 28075/2019 del 13.06.2019 del Tribunale di Bari, Sez. Lavoro -RG. 6209/2013. Dip. Cod. R.P. 65308 c/ Regione Puglia.

RELAZIONE ALLO SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, ha introdotto con l'art. 73 una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa.

Dispone l'art. 73 che:

"1. Il Consiglio regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;*
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;*
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);*
- d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;*
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.*

2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

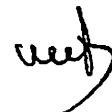
3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, il Consiglio regionale provvede entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta".

Secondo la costante interpretazione fornita dalle Sezioni di controllo della Corte dei Conti dell'analoga tipologia di debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000, recante il Testo unico degli Enti Locali, l'espressione "sentenze esecutive" va letta come riferita, estensivamente, a tutti i provvedimenti giudiziari esecutivi, e quindi ai decreti ingiuntivi esecutivi, da cui derivino debiti pecuniari a carico dell'ente.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 73 cit., come modificato dall'art. 38 *ter* del DL n. 34 del 30.04.2019, recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi", convertito con modificazioni dalla L. n. 58 del 28.06.2019, il Consiglio regionale è tenuto a provvedere entro trenta giorni dalla ricezione del disegno di legge, decorsi inutilmente i quali la legittimità del debito derivante da sentenze esecutive si intende riconosciuta.

Al fine di non far subire all'Amministrazione regionale maggior pregiudizio, occorre riconoscere con legge, ai sensi del comma 1, lett. a), art. cit., la legittimità del debito fuori



bilancio derivante dal decreto di liquidazione CTU n. cron. 28075/2019 del 13.06.2019 del Tribunale di Bari, Sez. Lavoro, relativo alla condanna dell'Amministrazione regionale al pagamento delle spese della CtU, in favore della dott. Carmine Sguera, nel giudizio instaurato dal dip R.P. 65308 e rubricato al numero RG. 6209/2013.

In relazione allo specifico debito fuori bilancio, si espone quanto segue:

- con ricorso ex art. 414 c.p.c. depositato il 23.05.2013, iscritto al n. R.G. 6209/2013, trasmesso alla Sezione Personale dall'Avvocatura regionale con nota prot. 11/L/17839 del 25.10.2013, la dipendente Cod. R.P. 65308 adiva il Tribunale di Bari – Sez. Lavoro, per sentir accertare e dichiarare il demansionamento subito, con conseguente condanna dell'Amministrazione al risarcimento dei danni, anche biologici, a suo dire occorsi, a seguito del percorso di riorganizzazione dei servizi della Giunta attuato, a seguito dell'adozione del Modello organizzativo GAIA di cui al D.P.G.R. n. 161/2008, con la D.G.R. n. 1351/2009 e successivi provvedimenti, che aveva determinato la cessazione anticipata dell'incarico dirigenziale precedentemente affidatole.

Inoltre, la ricorrente lamentava che la successiva attribuzione dell'incarico dirigenziale ricoperto al momento di presentazione del ricorso fosse avvenuta senza alcuna specificazione dei compiti e delle funzioni assegnate, senza attribuzione di personale, senza specificazione della durata dell'incarico e con compiti assimilabili a quelli di un funzionario;

- Con nota AOO_106 n. 22657 del 28.11.2013 la Sezione Personale e Organizzazione relazionava all'Avvocatura le ragioni di fatto e di diritto a fondamento della difesa regionale, ritenendo la pretesa della ricorrente infondata in fatto e in diritto. La Regione Puglia si costituiva in giudizio per mezzo dell'avvocato incaricato della difesa regionale;

- Con nota AOO_024 n. 8653 del 05.07.2018, l'Avvocato Fornelli trasmetteva alla Sezione Personale e Organizzazione il verbale di udienza del 05.07.2018, in cui il Giudice del Lavoro Dott. Labella nominava quale Consulente Tecnico d'Ufficio il Dott. Carmine Sguera, Medico chirurgo con specializzazione in Psicologia clinica, ponendo allo stesso specifici quesiti al fine di valutare e quantificare il danno biologico lamentato dalla ricorrente;

- Il contenzioso veniva definito in primo grado con sentenza n. 2751/2019 del Tribunale di Bari, Sez. Lavoro, sfavorevole all'Amministrazione regionale, con cui il Giudice del Lavoro adito poneva le spese di CTU, in via definitiva, a carico della Regione Puglia;

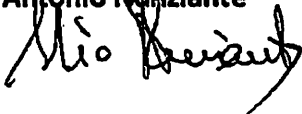
- Con successiva pec del 27.08.2019, l'avv. Isabella Fornelli inviava alla Sezione Personale e Organizzazione il decreto di liquidazione CTU n. cron. 28075/2019 del 13.06.2019 del Tribunale di Bari, Sez. Lavoro che liquidava in favore del dott. Carmine Sguera la somma di 290,00 euro a titolo di onorario, oltre IVA e contributo previdenziale, se dovuti. Unitamente al decreto di liquidazione, al fine della liquidazione, veniva inviata anche la relativa fattura intestata al Tribunale di Bari prodotta dal dott. Carmine Sguera per la somma complessiva di € 292,00 (di cui € 290,00 a titolo di onorari per la CTU espletata, € 0,00 a titolo di IVA in quanto operazione non soggetta ad imposta sul valore aggiunto, € 0,00 a titolo di ritenuta d'acconto in quanto compenso esente ed € 2,00 per imposta di bollo);

- Pertanto, al fine non far subire all'Amministrazione un eventuale maggior pregiudizio, occorre chiedere il riconoscimento del debito fuori bilancio sulle spese liquidate al CTU, dott. Carmine Sguera, pari ad un totale lordo di € 292,00 (di cui € 290,00 a titolo di onorari per la CTU espletata, € 0,00 a titolo di IVA in quanto operazione non soggetta ad imposta sul

valore aggiunto, € 0,00 a titolo di ritenuta d'acconto in quanto compenso esente ed € 2,00 per imposta di bollo).

Al finanziamento della suddetta spesa si provvede mediante prelevamento dell'importo corrispondente dal cap. 3054 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2019 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedimentali e relativi accessori di legge".

All'impegno, liquidazione e pagamento in favore del creditore si provvederà con determinazione della Sezione Personale e Organizzazione.

L'Assessore
Antonio Nunziante


Schema di Disegno di Legge
Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a)
del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118.
Esecuzione sentenza n. 2751/2019 in relazione alle spese di Ctu,
oggetto del decreto di liquidazione CTU n. cron. 28075/2019 del
13.06.2019 del Tribunale di Bari, Sez. Lavoro –RG. 6209/2013. Dip.
Cod. R.P. 65308 c/ Regione Puglia

Art. 1

Il debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della Sentenza n. 2751/2019 in relazione alle spese di Ctu, oggetto del decreto di liquidazione CTU n. cron. 28075/2019 del 13.06.2019 del Tribunale di Bari, Sez. Lavoro –RG. 6209/2013. Dip. Cod. R.P. 65308 c/ Regione Puglia è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126 nonché dall'art. 38 *ter* del DL n. 34 del 30.04.2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 58 del 28.06.2019, a favore di:

- Dott. Carmine Sguera: importo complessivo lordo di € 292,00 (di cui € 290,00 a titolo di onorari per la CTU espletata, € 0,00 a titolo di IVA in quanto operazione non soggetta ad imposta sul valore aggiunto, € 0,00 a titolo di ritenuta d'acconto in quanto compenso esente ed € 2,00 per imposta di bollo).

Art. 2

(Norma finanziaria)

Al finanziamento del debito di cui all'art. 1 si provvede con imputazione con imputazione missione 1 Programma 10 TITOLO 1 capitolo 3054 (*interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge*) per un ammontare complessivo di € 292,00 (duecentonovantadue/00) di cui € 290,00 a titolo di onorari per la CTU espletata ed € 2,00 per imposta di bollo.